

PROTOCOLLO D'INTESA

Per una gestione sostenibile e unitaria della pesca e la tutela del patrimonio ittico nel fiume Po

STIPULATO TRA

- AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO
- REGIONE EMILIA-ROMAGNA
- REGIONE LOMBARDIA
- REGIONE PIEMONTE
- REGIONE VENETO

PREMESSO CHE

il fiume Po rappresenta l'asse strategico fondamentale che garantisce la connessione degli habitat e gli spostamenti della fauna ittica migratoria nell'intero bacino;

il fiume Po ha subito nel corso degli anni forti pressioni antropiche che hanno contribuito ad un impoverimento del patrimonio ittico, mettendo a rischio la conservazione delle specie autoctone;

negli ultimi anni si è registrato un progressivo aumento di specie aliene invasive che hanno ulteriormente ridotto la presenza di specie autoctone e protette;

si è inoltre registrato un incremento di attività pescatoria condotta in modo abusivo da organizzazioni dedite al bracconaggio;

per contrastare i fenomeni sopra citata è necessario un piano straordinario che affronti in modo integrato le diverse problematiche;

la frammentazione amministrativa del fiume Po rischia di rendere vani gli sforzi fin qui prodotti dalle numerose amministrazioni interessate e richiede pertanto azioni unitarie e condivise a scala interregionale;

per le ragioni di cui sopra si rende necessario procedere ad una intesa tra i soggetti competenti per definire un piano di azioni unitario a scala di bacino;

In ottemperanza a quanto previsto nella parte terza del D. Lgs 152/2006 e *al comma 3bis dell'articolo 1 del DL 208/2008* l'autorità di bacino del fiume Po ha redatto nel 2009 il primo Piano di gestione del distretto idrografico padano di bacino, in attuazione della DIR 2000/60/CE, e sta procedendo al relativo aggiornamento, così come previsto dalla direttiva stessa;

art 73 del D Lgs 152/2006 che tra gli obiettivi di pianificazione atti a disciplinare la tutela delle acque superficiali, marine e sotterranee cita espressamente alla lettera d) mantenere la capacità naturale di

autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate;

tra gli obiettivi specifici del Pdg Po 2010, riconfermati nel redigendo aggiornamento, per la parte relativa all'ambito "Conservazione e riqualificazione ambientale" è stata inserita anche la preservazione delle specie autoctone e il controllo delle specie alloctone invasive;

nel programma Life della Unione Europea volto alla gestione e conservazione della Rete Natura 2000, il corridoio fluviale del Fiume Po e la sua fauna ittica sono attualmente interessati da due specifici progetti:

Life Natura LIFE11/NAT/IT/188 CONFLUPO "*Restoring Connectivity in Po River basin opening migratory route for Acipenser naccarii and 10 fish species in Annex II*" (<http://www.life-conflupo.eu>);

LIFE13/NAT/IT/001129 BARBIE "*Reintroduzione del Barbo canino e del Barbo plebeio negli affluenti emiliani del fiume Po*" (<http://www.lifebarbie.eu>);

nell'ambito del Life CONFLUPO è stato costituito specifico Comitato di Coordinamento per le attività di gestione e conservazione del corridoio fluviale del Fiume Po, presieduto da AdbPo e di cui fanno parte Regione Lombardia, Regione Emilia Romagna, in veste di partner di progetto, e a cui aderiscono Regione Piemonte e Regione Veneto;

tra le azioni del citato Life CONFLUPO è inoltre prevista la redazione di uno specifico Piano di gestione tecnico amministrativo per la continuazione delle attività di conservazione del corridoio fluviale del Fiume Po con l'obbligo del mantenimento delle azioni di conservazione del suddetto corridoio fino ad almeno il 2021;

il Life BARBIE prevede anche la promozione di azioni di gestione dell'ittiofauna, consistenti in un'azione di governance finalizzata alla sottoscrizione di un accordo per il contrasto al bracconaggio e di una azione finalizzata al controllo di specie alloctone , con riferimento agli ambiti territoriali di progetto, tra i quali anche il Po;

è avvertita la necessità da parte delle regioni interessate che si giunga ad una maggiore condivisione delle conoscenze riguardanti le acque interne attivando forme di collaborazione mutuate dall'esperienza dell'*Osservatorio Socio Economico della Pesca e dell'Acquacoltura per la rilevazione e l'analisi dell'andamento dei fenomeni economici e sociali del settore della pesca e la raccolta di dati e informazioni relativi al settore ittico nel mare Adriatico*, istituito nel 2004 con l'adesione delle regioni Veneto ed Emilia Romagna,

Nell'anno 2013 la pesca nel lago di Garda è stata disciplinata con modalità unitarie tramite un medesimo Regolamento regionale per "La tutela della fauna ittica e per la disciplina della pesca" recepito dalle Regioni Veneto e Lombardia con l'assenso formale della Provincia Autonoma di Trento;

Nell'anno 2015, il Ministero della Salute ha promosso di concerto con Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento e Regione Lombardia un piano di monitoraggio sulla contaminazione da PCDD/F e PCB nel lago di Garda delle anguille al fine di valutare i livelli di contaminazione delle anguille del Garda e la possibilità di utilizzo alimentare per l'uomo di esemplari dell'intera popolazione o di specifiche sottopopolazioni

A seguito del convegno pubblico "Una pesca sostenibile per valorizzare il fiume Po" svoltosi a Boretto il 30/09/2015, promosso e organizzato congiuntamente dai Life CONFLUPO e BARBIE, gli Assessori competenti delle quattro regioni interessate hanno concordato di promuovere una gestione condivisa del fiume Po con l'obiettivo di armonizzare le norme che regolano la pesca e coordinare le azioni inerenti la tutela della fauna ittica autoctona e la repressione del bracconaggio.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

(Finalità dell'Intesa)

1. Con la presente Intesa, i soggetti firmatari si impegnano a cooperare per promuovere una gestione sostenibile e unitaria della pesca professionale e sportiva e della tutela del patrimonio ittico nel fiume Po.
2. In particolare gli obiettivi specifici della presente intesa sono volti al perseguimento di una pesca nel fiume Po che sia sostenibile dal punto di vista :
 - a) **ambientale**, per garantire nel lungo termine un corretto stato di conservazione degli habitat e delle specie a livello dell'intero corso del Po, mediante attività di riqualificazione degli habitat fluviali, di riconnessione dei corridoi fluviali e di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica.
 - b) **sociale**, per garantire una rispettosa fruizione del fiume mediante regolamenti regionali condivisi e coordinati tra loro e attività unitarie di controllo e di repressione del bracconaggio.
 - c) **economica**, per garantire che il razionale utilizzo delle risorse pubbliche dedicate possa generare altri ed ulteriori benefici nel settore della pesca professionale e sportiva e nei diversi settori indotti.

ARTICOLO 2

(Programma di azioni)

1. Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente art 1, i sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a redigere, nei modi e nei tempi indicati nei successivi art 3 e 4 e senza oneri aggiuntivi sui rispettivi bilanci, uno specifico programma di azioni coordinate che sviluppi prioritariamente i seguenti aspetti:
 - a) la semplificazione e l'armonizzazione delle normative regionali in materia di pesca;
 - b) le operazioni di vigilanza e controllo, con particolare riferimento al contrasto al bracconaggio;
 - c) la promozione delle attività di turismo legato alla pesca e altre attività collegate, che possano favorire lo sviluppo dei territori interessati;
 - d) il controllo ed il contenimento delle specie alloctone invasive;
 - e) la tutela dell'ittiofauna autoctona, anche con azioni specifiche di ripopolamento;
 - f) il miglioramento sul lungo periodo dello stato di conservazione del corridoio fluviale del Po e dei siti della Rete Natura 2000;
 - g) la condivisione delle conoscenze relative al tema mediante istituzione di un osservatorio della pesca sul fiume Po;
 - h) la promozione di iniziative, anche progettuali, per una migliore attuazione della Politica Comunitaria sulla Pesca relativamente alle acque interne.

ARTICOLO 3

(Tavolo di coordinamento)

1. E' costituito tra i firmatari della presente Intesa, un Tavolo di coordinamento con il compito di elaborare e aggiornare il Programma delle azioni, di cui al precedente art. 2, per arrivare a definire forme di pesca sostenibile per il fiume Po da sottoporre ai rispettivi organi politici competenti.
2. Il Tavolo di coordinamento è composto da due componenti designati da ognuno dei soggetti firmatari, in rappresentanza degli stessi. Esso è coordinato dall'Autorità di bacino del fiume Po, che svolge le necessarie attività di segreteria tecnica.
3. Il Tavolo di coordinamento ha anche il compito di promuovere lo svolgimento delle attività già avviate nell'ambito dei progetti Life citati nelle premesse, di dare avvio alle attività conoscitive dell'osservatorio per la pesca sul fiume Po e di valutare l'efficacia del programma di azioni. A tale scopo potrà essere integrato da esperti nelle diverse materie oggetto di trattazione e dai componenti del Comitato di Coordinamento interregionale istituito nell'ambito del progetto Life CONFLUPO.

ARTICOLO 4

(Tempi e durata dell'Intesa)

1. Il Tavolo di coordinamento, costituito con la sottoscrizione della presente intesa, redige entro 6 mesi il programma di azioni di cui all'art.2.
2. La presente Intesa decorre dalla data di sottoscrizione dei 5 soggetti firmatari e prosegue fino al 31/12/2021 per il conseguimento delle azioni contenute nel programma di azioni, incluse quelle inserite o modificate a seguito degli aggiornamenti previsti.
3. Il presente protocollo potrà essere rinnovato e/o modificato per espressa e condivisa volontà dei sottoscrittori.

Parma, 25 febbraio 2016

Per l'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO: ***Francesco Puma***

Per la REGIONE EMILIA-ROMAGNA: ***Simona Caselli***

Per la REGIONE LOMBARDIA: ***Giovanni Fava***

Per la REGIONE PIEMONTE: ***Giorgio Ferrero***

Per la REGIONE VENETO: ***Giuseppe Pan***